

Espansione

MONTE DEI PASCHI Riparte la banca più antica **EUROPA** Ora pensa alla sicurezza **EGITTO** La ricchezza che viene da lontano **TEMPESTA SOLARE** Le conseguenze sulla Terra **SNEAKERS** Scarpe che valgono più dell'oro
CAMBIO AUTOMATICO Registrato in Italia il primo marchio **SAMMEZZANO** In Toscana il castello orientale

PREZZO DI COPERTINA € 2,50 - POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NO/006720/3.2022 PERIODICO ROC



**Fa paura
la tensione
Cina-Usa**

Carlo Cottarelli



NASCE MEDIOLANUM GRANDI PATRIMONI

LA CONSULENZA DEDICATA ALLA GESTIONE DEI GRANDI PATRIMONI

**COMPETENZE ELEVATE E UN TEAM DI PROFESSIONISTI AL FIANCO
DELLE FAMIGLIE ITALIANE**

CONSULENZA EVOLUTA

PASSAGGIO GENERAZIONALE

SERVIZI FIDUCIARI

WEALTH PLANNING

ASSET PROTECTION

OPERAZIONI DI FINANZA STRAORDINARIA

mediolanum
PRIVATE BANKING

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. "Grandi Patrimoni" è il programma esclusivo che Banca Mediolanum dedica ai suoi clienti con patrimoni investiti superiori ai 2 milioni di euro, sottoscrittori di contratti di consulenza evoluta. Dettagli e costi del servizio presso i Family Banker.

Espansione

DIRETTORE EDITORIALE
Stefano Bisi

DIRETTORE RESPONSABILE
Diego Rubero

SEGRETERIA GENERALE
0171.392211

UFFICIO MARKETING
0171.392211 (orario ufficio 9-12)
marketing@newspapermilano.it

EDITORE NEWSPAPER MILANO srl
Sede legale via Giosuè Carducci n. 18
20123 Milano

STAMPA
MEDIAGRAF Spa sede legale
Viale della Navigazione Interna 89
35027 Noventa Padovana - PD

CONCESSIONARIA PER LA
PUBBLICITÀ
Polo Grafico S.p.a.
via G. Agnelli 3, 12081, Beinette (CN)
Tel. 0171.3922.08/09/10
marketing@polografico.it
pubblicita@polografico.it

PROGETTO GRAFICO
Catoni Associati

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA
Press Di Srl - Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate
(MI)

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-
NO/00672/03.2022 PERIODICO ROC Iscrizione
n.10250 del 22.05.2002

SERVIZIO ABBONAMENTI
Il servizio informazioni per abbonamenti è in
funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle
12,30. Telefono 0171-392211. E mail: diffusione.
newspapermilano@gmail.com. Euro 25
abbonamento cartaceo e Euro 23 versione digitale
in pdf per 10 numeri

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI
ABBONATI

L'editore Newspaper Milano Srl, garantisce la
massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati
e le possibilità di richiederne gratuitamente la
rettifica o la cancellazione ai sensi del Regolamento
(UE) n° 2016/679 del Parlamento europeo e
norme collegate scrivendo a Newspaper Milano
Srl, via Giovanni Agnelli, 3 - 12081 Beinette
(CN), oppure inviare una e-mail a: diffusione.
newspapermilano@gmail.com.

Pubblicazione mensile registrata presso il
Tribunale di Milano il 20 settembre 1975, n° 253.
La testata Espansione è di proprietà di Newspaper
Milano Srl

Credits: <https://thenounproject.com/> Icone ©
Noun Project Inc.

La tiratura di questo numero è di
55.000 copie.

8 - 12 **L'economista Cottarelli.** "La
buricrazia ostacola le imprese"

14 - 17 **Monte dei Paschi.** Il rilancio
della banca più antica del mondo

18 - 19 **L'Europa.** Messi da parte i tappi
di plastica si pensa alla sicurezza

20 - 22 **Stati Uniti.** La politica stop and
go sui dazi

24 - 27 **Orizzonti internazionali.** Per
l'Egitto la ricchezza che viene da lontano

28 - 30 **Tempesta solare.** Le
conseguenze sulla Terra

32 - 33 **Key 2025.** A Rimini edizione
record sull'efficienza energetica

36 - 38 **Sneakers Resell.** Le scarpe
valgono più dell'oro

50 - 55 **CerPoint.** In soccorso delle
comunità energetiche

56 - 58 **EWine.** Consigli utili per
acquistare un buon vino



LOVAGLIO - p. 14



COTTARELLI - p. 8



TRUMP - p. 20

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



Stefano Bisi
Roma



Segui Espansione sui social!

Anche papa Leone ha invitato all'uso intelligente, misurato, delle parole. "Disarmiamo la comunicazione da ogni pregiudizio, rancore, fanatismo e odio; purifichiamola dall'aggressività. Non serve una comunicazione fragorosa, muscolare, ma piuttosto una comunicazione capace di ascolto, di raccogliere la voce dei deboli che non hanno voce. Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la Terra" ha detto il nuovo pontefice. Serve un'educazione al linguaggio. In tutti i campi. Perché le parole sono armi "e le armi - dice lo scrittore Gianrico Carofiglio - possono offendere ma anche difendere, sono strumenti potenti. Possono cambiare il mondo in una direzione migliore, se usate in maniera consapevole. Allora molte cose vengono da sé. Il tema è diventare consapevoli, dei cittadini responsabili. La consapevolezza è parte di una cura in cui rientra anche la cura del linguaggio. È un tirocinio per diventare membri nella comunità e non sudditi". In ogni ambito della vita serve parlare chiaro per

farsi capire. In queste pagine di Espansione troverete il resoconto di un'iniziativa che ha visto protagonista Carlo Cottarelli, la cui capacità di analisi dei fenomeni economici va di pari passo con la semplicità della loro spiegazione. La parola è il ponte che è stato inventato per consentire il rapporto tra le persone e non va maltrattata. Il suo uso è sempre più deterioro e pericoloso. Con le tecnologie moderne, con internet che tutto rende eterno, le parole restano, se scritte. E spesso sono impregnate di odio e fomentano violenza e le conseguenze possono essere drammatiche, soprattutto quando vengono prese di mira le persone. Non basta cancellare espressioni ingiuriose dal web per rimediare ai danni, perché le parole sono come le frecce, una volta scagliate non tornano indietro. E le ferite rimangono. E la cancellazione dal web diventa quasi sempre un'impresa anche attivando le vie legali. Per aprire un profilo sui social servirebbe lasciare un documento di identità. Per guidare un'auto ci vuole la patente e così dovrebbe es-

sere anche per scrivere su un social. La misura e la chiarezza dovrebbero essere i tratti distintivi di ogni cittadino e in particolare di coloro che hanno ruoli di responsabilità. Al tempo della moda del "tutto in piazza", con telecamere sempre accese nella vita pubblica e privata, pensavamo che il conclave che ha eletto papa Leone avesse mantenuto quella sua saggezza antica, lontano da pressioni e sguardi esterni. Non è stato così. Tanti cardinali hanno raccontato prima quello che poteva succedere e dopo quello che era accaduto nella Cappella Sistina. La parola che ha infranto la tradizionale segretezza del conclave. Forse anche al di là del Tevere avrebbero dovuto ascoltare l'insegnamento laico del Signor Palomar, il personaggio di Italo Calvino, quell'uomo taciturno, forse perché ha vissuto troppo a lungo in un'atmosfera inquinata dal cattivo uso della parola, che sa intercettare segnali fuori d'ogni codice, che intreccia dialoghi muti, che tenta di costruirsi una morale che gli consenta di restare zitto il più a lungo possibile. ♦



LEADING LAW

NOTAI E AVVOCATI

**L'esperienza del passato
unita alla velocità del futuro
per un presente che non esisteva**



www.leadinglaw.it

La Vignetta

... QUANDO SI DICE CHE
BISOGNA "MIRARE" ALLA
PACE, NON È ESATTAMENTE
QUESTO CHE
INTENDIAMO...!



L'evento



Cottarelli: "Fa paura la tensione Cina-Usa più dei dazi"

Stefano Bisi
Firenze

Dazi sì, dazi no, dazi come. E' un vero e proprio rebus e soprattutto fonte di preoccupazione ma l'economista Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica di Milano, è fiducioso. Alla Giornata dell'Economia, promossa dalla Camera di commercio di Firenze, ha rassicurato: "Il Fondo monetario internazionale ha delineato un possibile impatto dei dazi sull'economia mondiale che non è così pesante come lo sono stati la crisi finanziaria del 2008 e la pandemia da coronavirus. Se ci si ferma a questo punto, non pare che i dazi possano essere causa di recessione, non sarà un disastro insomma". Il mondo delle imprese può dormire sonni tranquilli? Lo stesso Cottarelli giudica possibile un accordo tra Stati Uniti ed Europa senza che quest'ultima debba fare grandi sforzi e vede, piuttosto, nell'aspro confronto tra Stati Uni-

ti e Cina tensioni che richiamano analoghe situazioni che dettero origine alle guerre mondiali. "La crescita dell'economia cinese rallenta? Per la Cina potrebbe essere un motivo in più, come accaduto nella storia, per accelerare lo scontro prima che sia troppo tardi" aggiunge Cottarelli. E la carenza di riforme dirette a risolvere i problemi strutturali del paese preoccupa l'economista. La considera la prima causa di una crescita italiana insufficiente e sotto i livelli medi: "Qualcosa, anche se non abbastanza, è stato fatto per semplificare la giustizia. Mentre non fa passi avanti la riforma della burocrazia, che pesa sulle aziende e sul funzionamento della pubblica amministrazione". Ma accanto a questa preoccupazione, l'economista dà speranze per l'economia toscana, "dal vino all'alta moda, la regione e l'area fiorentina possono e devono confidare nell'alta qualità e nell'unicità dei

loro prodotti per ridurre l'impatto della guerra dei dazi". Però un report della Camera di commercio di Firenze, presieduta da Massimo Manetti, delinea un possibile calo dell'export fiorentino fino a ottocento milioni di euro se dovessero essere confermati i dazi americani nelle percentuali ipotizzate qualche settimana fa. →

**L'economista
alla Giornata
dell'Economia
promossa
dalla Camera
di commercio
di Firenze
parla al mondo
delle imprese
del territorio**

**"Dal vino
all'alta moda
la Toscana
deve confidare
nell'alta qualità e
nell'unicità
dei prodotti
della regione"**



Chi è Carlo Cottarelli? Un uomo che riesce a far capire l'economia anche a chi ha difficoltà a districarsi tra numeri e percentuali. Nato a Cremona nel 1954, subito dopo il liceo si è trasferito a Siena per conseguire la laurea in Scienze economiche e bancarie, nella facoltà dove insegnavano economisti di grande rilievo, da Marcello De Cecco a Giovanni Coda Nunziante e Mario Tonveronachi, da Franco Belli a Elisabetta Montanaro.

Dal novembre 2008 all'ottobre 2013 è stato direttore del Dipartimento Affari Fiscali del Fondo Monetario Internazionale. Ha scritto diversi saggi sulle politiche e le istituzioni fiscali e monetarie, libri sull'inflazione e sulla politica monetaria.

A novembre 2013 il governo presieduto da Enrico Letta lo ha nominato commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica, incarico che ha lasciato un anno dopo quando ha raccontato le difficoltà a relazionarsi, prima ancora che con il sistema politico, con quello burocratico, a suo dire chiuso e impermeabile a ogni azione finalizzata a modernizzarne l'attività.

Dal 30 ottobre 2017 è direttore dell'Osservatorio

sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica di Milano.

In seguito al fallimento del tentativo di formare un governo da parte di Movimento 5 Stelle e Lega dopo le elezioni politiche del 4 marzo 2018 il 28 maggio dello stesso anno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli ha conferito l'incarico di formare un governo tecnico. Dopo tre giorni di colloqui si creano le condizioni per la formazione di un governo politico, il primo guidato da Giuseppe Conte, e Cottarelli rinuncia all'incarico. Alle elezioni politiche del 2022 viene eletto al senato in quota Partito democratico ma l'esperienza a palazzo Madama dura un anno, perché preferisce dedicarsi all'insegnamento e per dissidi con la linea politica della segretaria del Pd Elly Schlein.

Tra una conferenza e l'altra l'economista fa il tifo per l'Inter, un amore nato fin da bambino quando lo zio consigliere di amministrazione della società nerazzurra (anche lui si chiamava Carlo Cottarelli), lo portava a San Siro a vedere le prodezze di Mazzola e Suarez, di Facchetti e Picchi.

Luci e ombre dell'economia provinciale sono presentate dal segretario generale Giuseppe Salvini. Si registra una sostanziale tenuta nel 2024 (+0,6% di valore aggiunto prodotto) e l'attesa di un biennio 2025-2026 con poche possibilità di accelerazione (+0,4% nel 2025 è la previsione). "Pesano la crisi della moda (soprattutto pelletteria), e del manifatturiero in generale - ricorda Salvini - in parte ammortizzata dal terziario, non solo per il positivo andamento del turismo, ma anche per la crescita di terziario high tech e avanzato, attività finanziarie e immobiliari, insieme ad una migliore dinamicità delle costruzioni, comparto che però dovrebbe peggiorare nel 2025. Sulle stime 'aleggia' il ciclo internazionale, offuscato dall'introduzione dei dazi statunitensi, che minaccia effetti sulla nostra economia locale, visti i valori dei legami commerciali tra il nostro

territorio e gli Usa: negli Stati Uniti le imprese della metrocittà ricavano 6 dei 24 miliardi dell'export totale di area, 6 miliardi che in pratica rappresentano il 10% di quanto l'Italia ottiene complessivamente dalle vendite negli Usa". Dopo una crescita del 20% delle esportazioni complessive dall'area fiorentina nel 2024, l'Ufficio studi di Camera di commercio stima cali dello 0,8% nel 2025 e dello 0,4% nel 2026. Ancora più sensibile la frenata delle importazioni: si passa dal +13,9% del 2024 al -4,8% previsto nel 2025 e al -4,5% nel 2026. Anche se Cottarelli mostra fiducia l'economia fiorentina si trova, quindi, in un momento cruciale, stretta tra le dinamiche di una congiuntura internazionale ancora incerta e la minaccia sempre più concreta di nuove barriere commerciali. Dopo un 2024 che si è mosso su ritmi molto moderati con una timida ripresa (+0,6%), il

2025 si apre all'insegna della discontinuità (+0,4%), con l'ombra lunga delle politiche protezionistiche statunitensi a gettare un velo di incertezza sul futuro. Tuttavia, le prospettive per adesso indicano poche possibilità di recupero, influenzate principalmente dalla crisi del settore moda e, più in generale, dal ciclo economico internazionale e dall'incertezza legata all'introduzione dei dazi statunitensi. La produzione manifatturiera ha fatto registrare una contrazione media del 5,5% nei trimestri del 2024 con una valutazione qualitativa poco positiva per i primi sei mesi del 2025 e una stima tendenziale ancora negativa per il primo trimestre del 2025, sebbene in via di rientro. →





Massimo Manetti. Presidente della Camera di Commercio di Firenze

I dazi preoccupano soprattutto i produttori di vino. “Con i sanguinosi dazi americani al 20% il mercato dovrà tagliare i propri ricavi di 323 milioni di euro all’anno, pena l’uscita dal mercato per buona parte delle nostre produzioni” spiega il presidente di Unione Italiana Vini Lamberto Frescobaldi a winecouture.it.

Aggiunge: “Perciò Uiv è convinta della necessità di fare un patto tra le nostre imprese e gli alleati commerciali d’oltreoceano che più di noi traggono profitto dai vini importati; serve condividere l’onere dell’extra-costi ed evitare di riversarlo sui consumatori”.

“Sarà difficile per molti - dice Frescobaldi - ma ciò che oggi spaventa ancora di più è che si ingeneri un gioco al rialzo davvero esiziale tra l’amministrazione americana e quella europea: l’accoglimento in sede Ue della proposta del ministro degli Esteri Tajani di escludere gli alcolici, e quindi il vino, da eventuali dispute sarà fondamentale”.

Secondo un’analisi dell’Osservatorio Uiv, l’unica soluzione è infatti da ricercare lungo la filiera, con il mercato – dalla produzione fino a importatori e distributori – che dovrebbe farsi carico di un taglio dei propri ricavi per un valore pari a

323 milioni di euro (su un totale di 1,94 miliardi) e mantenere così gli attuali assetti di pricing. Secondo Uiv, ben il 76% delle 480 milioni di bottiglie tricolori spedite lo scorso anno verso gli Stati Uniti si trova in “zona rossa” con una esposizione sul totale delle spedizioni superiore al 20%. Aree enologiche con picchi assoluti per il Moscato d’Asti (60%), il Pinot Grigio (48%), il Chianti Classico (46%), i rossi toscani Dop al 35%, i piemontesi al 31%, così come il Brunello di Montalcino, per chiudere con il Prosecco al 27% e il Lambrusco. In totale sono 364 milioni di bottiglie, per un valore di oltre 1,3 miliardi di euro, ovvero il 70% dell’export italiano verso gli Stati Uniti.

Intanto i tre consorzi di tutela del Prosecco, tra i più grandi esportatori di vino negli Usa (quasi 150 milioni di bottiglie), hanno scritto una lettera congiunta al ministro dell’Agricoltura Francesco Lollobrigida; lo stesso hanno fatto i consorzi del Chianti Classico, Brunello di Montalcino, Bolgheri e Barolo mentre “balla” da solo il consorzio del Chianti. Denunciano la sospensione degli ordini da parte degli importatori americani e il grave danno economico e occupazionale che si sta realizzando e chiedono un intervento del governo.



Giuseppe Salvini. Segretario generale della Camera di Commercio di Firenze

Settori chiave come la moda e la meccanica, comprese le attività artigiane, potrebbero mostrare andamenti differenziati, influenzati sia dalla domanda interna che da quella estera, nonché dalle pressioni sui costi e dalle eventuali difficoltà nelle catene di approvvigionamento. La moda (pelletteria in particolare) ha fatto registrare una discreta contrazione produttiva (-13% il tessile abbigliamento e -9% la pelletteria nella media del 2024); ha tenuto la meccanica strumentale sia sul versante della produzione che su quello delle esportazioni e dovrebbe essere tra i settori, insieme al farmaceutico, alla chimica e ai minerali non metalliferi in grado di garantire una certa tenuta del tessuto produttivo, nonché portare alla ripresa, dopo sette trimestri di contrazione produttiva (tra la seconda metà del 2023 e il primo del 2025). Per Salvini “non è affatto scontato che le misure annunciate saranno mantenute in modo definitivo; lo stile sembrerebbe quello di annunci che ‘puntano in alto’, improntati all’eccesso cui fa seguito un arretramento abbastanza veloce. Ciò se probabilmente non porta a stime attendibili sul

prodotto, genera un’incertezza di fondo stabile che andrà sicuramente ad incidere sulle politiche aziendali relative all’attività di investimento, determinando sui mercati anche probabili ondate speculative. Se da un lato l’inflazione sembra aver allentato la morsa e la Bce ha iniziato una cauta distensione della politica monetaria, dall’altro l’elezione del candidato repubblicano negli Usa e il ritorno di una ‘Trumpnomics’ rischiano di rimettere tutto in discussione”. Per l’ufficio studi e statistica della Camera di commercio fiorentina diventa “fondamentale per le imprese bilanciare la presenza sui mercati internazionali con una rinnovata attenzione e valorizzazione delle specificità e risorse locali. La ‘gestione dell’incertezza’ diventa una competenza manageriale chiave, richiedendo investimenti in capacità analitiche”. Diversificazione dei mercati, sostegno all’innovazione e una rinnovata attenzione alle specificità del territorio, per coniugare l’apertura internazionale con la valorizzazione delle eccellenze locali sembra essere al momento la ricetta per affrontare le difficoltà. ♦

**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

MpS e dintorni

Nascita e rinascita della banca più antica del mondo

Stefano Bisi
Siena

Quando Cristoforo Colombo scopriva l'America a Siena c'era già il Monte dei Paschi e per secoli è stato chiamato Babbo Monte. Nella plurisecolare storia della banca la statua di Sallustio Bandini collocata nella piazza dove è la sede ne ha viste di tutte, vicende positive e altre negative. Ora il libro del Monte apre un nuovo capitolo, l'ops su Mediobanca, giudicata ostile da piazzetta Cuccia che non ci sta a fare il ruolo di preda e ha offerto 6,3 miliardi per Banca Generali. Il mondo bancario è caldo e si surriscalderebbe all'inizio dell'estate quando il cosiddetto risiko bancario entrerà nel vivo. Intanto Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Banca Monte dei Paschi di Siena, va avanti come un carrarmato. Non è impensierito dall'ops lanciata da Mediobanca su Banca Generali ha presentato al mercato i buoni risultati della trimestrale.

A Rocca Salimbeni, sede della banca più antica del mondo, ci si prepara agli incontri con gli azionisti di Mediobanca. Per gli addetti ai lavori l'operazione del Monte dei Paschi dovrebbe aprirsi sul mercato tra fine giugno e inizio luglio, dopo le necessarie autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza, proprio quando a Siena sono i giorni del Palio. L'idea del vertice di Siena è quella di incrementare il valore industriale della combinazione Monte dei Paschi-Mediobanca con la valorizzazione dei due marchi, che hanno storie e attività differenti e proprio per questo capaci di rappresentare un punto di svolta nel risiko bancario. E la città si interroga sul futuro. "La nostalgia va bene ma occorre guardare avanti" dice il presidente della Fondazione Monte dei Paschi Carlo Rossi dopo aver benedetto l'invasione di piazzetta Cuccia. Per Pierluigi Piccini, che è stato

autorevole sindaco di Siena dal 1990 al 2001, "l'ops su Mediobanca non è soltanto un'operazione finanziaria: è anche un messaggio politico e strategico sul futuro assetto del sistema bancario nazionale. Con il supporto del governo e di alcuni grandi azionisti come Caltagirone e Delfin, Lovaglio tenta di traghettare la Banca Mps da una lunga stagione di risanamento a una fase di espansione attiva. Il finale è tutt'altro che scritto.

**Il Monte dei Paschi
all'assalto
di Mediobanca
dopo i tempi
travagliati
Il ritorno
da protagonista
di Rocca Salimbeni**

Il legame dell'istituto di credito con la città dove è nato e cresciuto nei secoli

Luigi Lovaglio.
Amministratore delegato
Banca Monte dei Paschi



Ma una cosa è certa: la partita che si apre avrà effetti che andranno ben oltre i confini dei due istituti coinvolti". E se son rose fioriranno. "È un'operazione che guarda avanti e che nasce dalla volontà di accelerare rispetto ai competitor e che conferma la professionalità di un management competente, guidato con determinazione e coraggio da Luigi Lovaglio, capace di riportare il Monte a livelli di redditività e solidità" dice Anna Paris, consigliera regionale del Pd. Un fatto è certo: la banca più antica del mondo è tornata protagonista. Ma il legame con Siena come sarà? Niente come prima. Emilio Giannelli, della contrada del Drago, dice: "I senesi si dividono in tre categorie, chi lavora al Monte, chi ci ha lavorato, chi vorrebbe lavorarci". Non è più così ma se passi davanti a piazza Salimbeni, lungo il Corso, non puoi fare a meno di dare uno sguardo verso la porta di ingresso alla sede storica della banca, il cuore decisionale dell'istituto di credito più antico. Le Magistrature della Repubblica di Siena fondarono il Monte

di Pietà chiamato Monte Pio il 27 febbraio 1472, con una delibera del Consiglio Generale della Repubblica, al fine di concedere il prestito alle "povere o miserabili o bisognose persone" con un minimo tasso d'interesse. Il successivo 4 marzo, il Consiglio della Campagna di Siena con 196 voti a favore e 14 contrari lo approva definitivamente. La vita della banca da sempre è intrecciata con quella di Siena. Se oggi arrivate in auto da Firenze nella città del Palio percorrete una strada il cui progetto venne finanziato sul finire degli anni Sessanta proprio dal Monte dei Paschi. Il presidente di allora, l'avvocato Danilo Verzili, convinse il leader della Dc Amintore Fanfani a sostenere l'idea anche perché il politico aretino aveva privilegiato la sua città nel tracciato dell'Autostrada del Sole a danno di Siena. →

E poi nel corso dei decenni il Monte ha sostenuto la costruzione e ristrutturazione di scuole e chiese e associazioni e società sportive. E prima ancora la città aveva respinto gli appetiti di Benito Mussolini che voleva mettere le mani sulla banca che ha fatto poi registrare, dagli anni Settanta agli anni Novanta, una crescita poderosa grazie alla lungimiranza di amministratori e dirigenti. Ma quella città di 55mila abitanti sembrava troppo piccola e politicizzata per governare una banca che stava diventando tra le più importanti del Paese. Ecco che arriva il decreto del Ministero del tesoro dell'8 agosto 1995 che dà origine a due enti: la Banca Monte dei Paschi di Siena spa e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, un ente no-profit che ha per scopo

statutario finalità di assistenza e beneficenza, nonché di utilità sociale nei settori dell'istruzione, della ricerca scientifica, della sanità e dell'arte, soprattutto con riferimento alla città e alla provincia di Siena. La trasformazione in società per azioni non viene vista di buon occhio da parte della città ma alla fine viene accettata e il 25 giugno 1999 la Banca Monte dei Paschi di Siena viene quotata sulla Borsa Valori di Milano con un'offerta pubblica che fa registrare richieste di acquisto pari a dieci volte l'offerta. Poi l'8 novembre del 2007 il Monte dei Paschi annuncia con una nota di aver raggiunto un accordo con Banco Santander per l'acquisto di Banca Antonveneta per 9 miliardi di euro allo scopo di accrescere la presenza di Siena nel Nord Est.

**L'ad Lovaglio
e il presidente
Maione guidano
la riscossa
della banca
nella quale
nemmeno
Mussolini
riuscì
a mettere
le mani**

La crisi internazionale e le “sorprese” che i manager montepaschini trovano in pancia ad Antonveneta fanno precipitare la situazione in pochi anni.





Nicola Maione. Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena

Alla guida si alternano amministratori e manager di esperienza, come il presidente Alessandro Profumo e il direttore generale Fabrizio Viola, ma ripetuti aumenti di capitale non danno l'esito sperato. Poi entra lo Stato nel capitale del Monte e a Rocca Salimbeni nel febbraio del 2022 arriva Luigi Lovaglio, classe 1955, lucano di nascita e bolognese di adozione perché all'Alma Mater si è laureato in Economia e commercio. Ha una lunga esperienza nel settore bancario perché è entrato in UniCredit nel 1973 quando ha appena 18 anni. Dicono di lui: "È molto riservato". La risposta: "È importante parlare con i giornalisti ma quando si ha qualcosa da

dire, altrimenti è fare un po' propaganda". Quest'uomo minuto, che parla con tono pacato e ha i baffetti brizzolati, è il capitano che ha preso in mano il Monte e l'ha lanciato oltre l'infinito: il tentativo di conquista di Mediobanca, il salotto buono della finanza. "Una bellissima operazione innovativa che dà veramente delle belle prospettive per tutti i nostri clienti, dipendenti, per l'economia in generale, per il territorio. Questa operazione su Mediobanca segna un nuovo modo di avviare il consolidamento bancario. Siamo molto orgogliosi che i nostri azionisti ci hanno appoggiato e questo ci dà una ulteriore spinta di fiducia" dice Lovaglio appena gli

azionisti di Banca Mps approvano l'aumento di capitale al servizio dell'offerta pubblica di scambio su Mediobanca. Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Nicola Maione: "Il Monte è un patrimonio del nostro Paese, che ancora di più ha un ruolo strategico nel nostro sistema bancario. Il lavoro di squadra insieme alla perseveranza e alla fiducia nelle proprie capacità sono i valori che hanno permesso di arrivare dove siamo e che dovremo sostenere e amplificare anche in futuro". Il Monte apre un'altra pagina della sua lunghissima storia. Come si chiuderà questo capitolo è ancora presto per dirlo. ♦

L'opinione



L'Europa lascia le zucchine e pensa alla propria sicurezza

Antonio Mastrapasqua
Roma

La brutta storia dei dazi risolve a livello internazionale un tema che gode di pessima stampa, magari a ragione: il sovranismo. Ognuno è padrone a casa propria, con buona pace delle necessità di relazioni internazionali e commerciali. Come diceva papa Francesco, i ponti sono meglio dei muri, ma ci sarà qualche ragione se tante persone, in tante parti del mondo, sono alla rincorsa dei muri. Non basta liquidare ideologicamente la partita: la buona politica prima cerca di capire. Era il cuore del “Conoscere e deliberare” di Luigi Einaudi. Se Trump viene eletto democraticamente sull’onda di una voglia sovranista, se in Francia l’unico modo per evitare di avere come presidente Marine Le Pen è quella di inibirli, se in Italia la maggio-

ranza liberamente manifestata più di due anni fa premia il Centro-Destra (più o meno sovranista) – e a modo loro sono sovranisti anche i polacchi, non solo gli ungheresi del “cattivo” Orban – ci sarà un motivo. O no? Indaghiamolo, prima di liquidarlo come patologia. Purtroppo, è il tempo delle risposte che precedono le domande. Sembra che il dubbio non sia più strumento di ricerca, nemmeno a livello della politica. La discontinuità imposta da Donald Trump – tra dazi anti-storici e diplomazia distrutta in diretta tv – sta sollecitando molte risposte e poche domande. Soprattutto al di qua dell’Oceano Atlantico. La nostra Vecchia Europa dopo anni di torpore burocratico, rivolta a misurare i calibri delle zucchine o a legiferare sui tappi di plasti-

ca delle bottiglie, grazie a Trump (o per colpa sua) si è ritrovata a pensare alla propria sicurezza.

**Il vecchio
Continente
dopo anni
di torpore
burocratico
mette da parte
le direttive
sulle misure
dei prodotti e studia
come difendersi**



Quella stessa sicurezza che, fino a ieri (anzi, fino a oggi), era garantita dall'adesione alla Nato, che ha più volte sollecitato i Paesi partner ad aumentare le spese di riarmo al 2% del Pil. La favola bella della decarbonizzazione – e della varietà delle sostenibilità – per l'Europa è stata un sogno che ormai somiglia a un incubo. Quando le aziende delocalizzano e vanno a produrre in Cina – o dalla Cina alla Cambogia – si sottraggono all'energia da combustione, o semplicemente la utilizzano dove qualcuno è più diverso da noi? Lo stesso potremmo dire per le nobili e doverose battaglie su "Inclusion & Diversity". Siamo sicuri che donne e bambini non siano sfruttati nelle fabbriche del mondo, dove si producono prodotti di largo e larghissimo consumo

– dall'elettronica all'abbigliamento – che poi l'Occidente (Europa compresa) utilizza a pieno regime? E' un po' come l'atteggiamento dello struzzo italiano. Il volatile non è di casa nostra, ma la sua tendenza a nascondere la testa sotto la sabbia, quando la realtà è sgradita o fa paura, è largamente condivisa nel nostro Paese. Facciamo l'esempio del nucleare? Per decenni ci siamo inorgoglit per il referendum abrogativo, che ha frenato ricerca e investimenti, oltre a far crescere a dismisura la bolletta energetica, salvo poi accettare come logico e naturale, avere centrali nucleari appena oltre le Alpi, importando pure energia. E' un po' lo stesso del Green Deal europeo. Una tesi ideologica fatta programma di governo e di Governi. Salvo poi accorgersi che anche grazie al Green Deal abbiamo

rinunciato – a favore della Cina – allo sviluppo di tutta l'industria di filiera della produzione dell'eolico, e abbiamo accettato il diktat di Elon Musk – passato in pochi mesi da vate del futuro a inaccettabile servitore di Trump – che ha di fatto contribuito a scassare tutta l'industria automotive europea, che aveva fatto del diesel pulito – a esempio – un caso di eccellenza tecnologica e produttiva. Troppe domande? Preferisco queste alla confezione delle FAQ, che producono risposte confezionate per ogni domanda prevedibile. L'importante è non fermarsi alla prevedibilità. Viviamo un tempo "disruptive". Ci piaccia o no, il "cattivo vento" di oltre Oceano dovrebbe moltiplicare le questioni, invece di sedare tutto con le solite risposte. ♦

L'opinione



Trump, dove porta la politica stop and go

Marco Parlangeli
Roma

Non saranno cinquanta, ma qualche sfumatura di grigio fra le due categorie socioeconomiche antitetiche dell'America di oggi sicuramente c'è. La semplificazione manichea porterebbe sempre a cercare un bianco e un nero; oggi esistono infatti due tipologie di Americani: quelli che lavorano nei settori dell'artigianato, della manifattura, dei servizi pubblici locali, che sono stati danneggiati dalla globalizzazione e dall'apertura dei mercati, e in modo particolare dalla feroce concorrenza cinese; e quelli che d'altra parte lavorano nella finanza, nell'e-commerce, nelle nuove professioni digitali che nella globalizzazione invece prosperano. La prima America, indifferente ai mercati finanziari, in quanto non ha risparmi da investire ma, al contrario, è piena di de-

biti e in sofferenza per la perdita dei posti di lavoro causati dalla delocalizzazione in Asia e dalla concorrenza, vive perlopiù nei piccoli centri abitati o nelle campagne ed è lo zoccolo duro dei sostenitori di Trump. La seconda, fortemente penalizzata dal crollo delle borse innescato dalle dichiarazioni dello stesso Trump sui dazi, vive invece in prevalenza nelle metropoli e certamente non ha simpatia per il tycoon. Oltre queste due classi economiche tipo, esiste però, come si diceva, una molteplicità di variabili intermedie, con le quali certo il Presidente deve fare i conti, in vista delle elezioni di mid-term del prossimo anno e della possibilità di successo della sua politica, che punta alle "lacrime e sangue" di questo 2025 per godersi l'anno prossimo i dividendi della

auspicata ripresa economica con inflazione sotto controllo, del ritorno dei mercati alla crescita con tassi di interesse contenuti e, se tutto va come lui vuole, dell'America tornata ancora grande.

**Lacrime
e sangue
in questo anno
per godersi
nel 2026
i dividendi
dell'auspicata
ripresa
economica**

**Il presidente
degli Stati Uniti
partito
lancia in resta
per far ritornare
la banca centrale
a ridurre
nuovamente
i tassi
per dare
respiro all'economia
e alle borse**



E che Trump sia attento alle dinamiche di questa gente, lo dimostrano i numerosi stop-and-go della sua politica di protezionismo, le sospensioni nell'applicazione dei dazi, le polemiche con la FED, molto poco o per niente allineata alla Casa Bianca. E qui entrano le decisive considerazioni sui tassi di interesse. Cosa succederà quest'anno ai tassi di interesse? Come cercherà di guidarli la FED? Per capirlo, bisogna partire dalle tendenze dell'inflazione in USA. Dopo la pandemia e la spinta monetaria espansiva, l'inflazione è tornata a crescere senza freni e le banche centrali hanno dovuto stringere

molto i loro cordoni con continui e consistenti aumenti dei tassi, aumenti decisivi per riportare i prezzi sotto controllo e in vista del target del 2%, obiettivo dichiarato sia della FED che della BCE. Grazie a ciò, le banche centrali hanno potuto invertire le loro politiche monetarie e porre mano alle prime riduzioni, con gran sollievo sia dei conti pubblici (in prima fila quelli dei super indebitati Stati Uniti) sia dei privati oberati dai debiti, come la prima America di cui si diceva. Tanto che molti, erroneamente, hanno attribuito proprio a Trump – per la coincidenza temporale fra il suo insediamento e il cambio di marcia delle autorità monetarie -

il merito delle riduzioni dei tassi. Ma la musica è cambiata, e l'inflazione ha ricominciato a rialzare la testa, tanto che le aspettative su ulteriori riduzioni si sono bloccate. Allo stesso tempo la seconda America (quei 162 milioni di persone che detengono il oltre il 90% delle azioni quotate nelle borse USA) ha visto i loro patrimoni polverizzarsi per effetto del crollo di Wall Street. →

Il Presidente rischia così di catalizzare lo scontento non solo delle due classi estreme, ma anche di tutte le sfumature intermedie: per questo è partito lancia in resta contro Powell, il Presidente della FED, pressandolo per far tornare la banca centrale a ridurre nuovamente i tassi e dare respiro all'economia e alle borse, con la minaccia neanche tanto velata di licenziarlo. Non solo: se i dazi entrassero effettivamente in vigore come minacciato, l'inflazione tornerebbe di nuovo

a salire in modo consistente, dato che proprio questo è uno degli effetti tipici del protezionismo. Con buona pace delle auspiccate riduzioni dei tassi e quindi del bilancio pubblico USA, che tornerebbe a essere oberato da debiti per interessi sempre maggiori. E con buona pace anche degli sgravi fiscali promessi in campagna elettorale e dei programmi di spesa pubblica. L'ipotesi è che alla fine i dazi restino uno strumento negoziale (un po' come fu il famoso scudo

stellare di Reagan che contribuì a distruggere il regime sovietico ma che in gran parte restò solo una minaccia) e che delle misure annunciate con squilli di tromba resti ben poco, o almeno il minimo indispensabile. Perché farsi del male va bene, ma distruggere il consenso per un politico non è mai auspicabile.♦





REbuilding è il Service Provider di riferimento per i principali player del real estate, supporta i clienti nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare offrendo soluzioni competitive e altamente personalizzate.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it

Orizzonti internazionali



Egitto, quella ricchezza che viene da lontano

Irene Bertucci
Roma

Nell'Antico Egitto, l'oro era considerato la "carne degli dèi". Non era solo un metallo prezioso: era il simbolo stesso dell'immortalità. Le statue divine, le maschere dei faraoni, i tesori dei templi: tutto era forgiato nel metallo più prezioso. Sotto il regno di Amenhotep III, si racconta che le stanze del tesoro fossero addirittura pavimentate con lingotti d'oro. Già nel 3600 a.C. l'Egitto lavorava l'oro con maestria, e sotto il faraone Den (I dinastia, circa 3000 a.C.) il metallo compare nei testi ufficiali. Così abbondante da essere paragonato alla polvere dai sovrani stranieri, l'oro egiziano fu anche al centro di ingegnose strategie di difesa: durante l'occupazione persiana, i sacerdoti escogitarono l'uso di "oro finto" per pagare i tributi e proteggere le vere ricchezze.

Oggi, l'eredità di questa ricchezza millenaria si riflette nella percezione internazionale dell'Egitto come terra di risorse e di opportunità. Le miniere d'oro, concentrate soprattutto nella regione del Deserto Orientale, sono ancora oggi oggetto di investimenti e concessioni, con aziende locali e straniere impegnate nell'estrazione di un metallo che resta simbolo di prosperità e stabilità. Oggi, l'Egitto si muove tra antiche memorie e nuove ambizioni. Nel primo trimestre dell'anno fiscale 2024/2025, il PIL è cresciuto del 3,5%, spinto da un +7,1% nel settore manifatturiero non petrolifero e da un aumento delle esportazioni (+3,9%), che hanno raggiunto i 10,46 miliardi di dollari. Tuttavia, secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale, il 2024 rappresenta ancora un

anno di transizione, con una crescita del PIL reale che si attesta al +2,7%, ma con prospettive di accelerazione nei prossimi anni, fino a superare il 5% nel 2026. Nonostante un crollo del 68,4% dei ricavi del Canale di Suez, a causa delle tensioni geopolitiche nel Mar Rosso, il Paese ha mantenuto la rotta della crescita.

**La nazione
si muove
tra antiche
memorie
e nuove
ambizioni
Il Pil
cresciuto
del 3,5 per cento**

Con il "Progetto Nuovo Delta" si punta al raddoppio della produzione locale di grano riducendo la dipendenza delle importazioni e per garantire la sicurezza alimentare nazionale



Con una sterlina svalutata del 50% dal 2022 e un debito pubblico che sfiora l'88% del PIL, il governo ha avviato profonde riforme: liberalizzazione del settore bancario, apertura agli investimenti stranieri e un accordo da 8 miliardi di dollari con il Fondo Monetario Internazionale, affiancato da 24 miliardi di dollari provenienti dagli Emirati Arabi Uniti. La stabilità resta una sfida, con l'inflazione che nel 2024 ha raggiunto il 33%, ma che secondo le previsioni dovrebbe calare progressivamente fino al 5% nel 2029. Il nuovo bilancio statale, approvato a marzo 2025, prevede spese per 91 miliardi di dollari e punta a un avanzo primario del 4% del PIL, segno della volontà di con-

solidare i conti pubblici. Tre i fattori che continuano ad attrarre investimenti: una demografia giovane (106 milioni di abitanti, di cui il 60% under 30), una posizione strategica (controlla il 12% del traffico marittimo globale) e una spinta alle riforme strutturali. L'Egitto si è infatti confermato nel 2023 il maggiore beneficiario di investimenti diretti esteri tra i paesi africani, con quasi 10 miliardi di dollari. Il governo punta ora ad attrarre almeno 12 miliardi di dollari di nuovi investimenti nel 2024, grazie a esenzioni fiscali, incentivi e una revisione delle leggi sugli investimenti. L'Egitto ha deciso di puntare in alto. Il Paese investe con decisione nella transizione verde,

sviluppando progetti nel solare, nell'eolico e nell'idrogeno verde. Il Cairo si propone come hub energetico regionale, anche grazie ai nuovi progetti di esportazione di idrogeno verde verso l'Europa, in particolare l'Italia, e a un quadro normativo in evoluzione che favorisce la nascita di progetti pilota e investimenti internazionali. Sul fronte agricolo, il "Progetto Nuovo Delta" rappresenta una delle più grandi iniziative di bonifica e sviluppo agricolo del Mediterraneo. L'obiettivo è raddoppiare la produzione locale di grano, riducendo la dipendenza dalle importazioni e garantendo la sicurezza alimentare nazionale. →

Nel 2023, la produzione di grano ha raggiunto circa un milione di tonnellate, grazie anche all'uso di acqua proveniente da pozzi e impianti di purificazione, senza gravare sulle risorse del Nilo. Anche l'acqua si candida a diventare il "nuovo oro" egiziano. Il governo ha avviato la costruzione di mega impianti di desalinizzazione, come quello di Ain Sokhna, che una volta completato sarà in grado di purificare 164.000 metri cubi di acqua al giorno, fornendo acqua dolce a circa due milioni di persone. Questi impianti si integrano in una rete più ampia, che comprende anche le stazioni di El Galala, Port Said ed El Alamein, e rappresentano una risposta concreta alla sfida dell'acqua in un Paese in cui

la domanda supera di gran lunga le risorse disponibili. Sul fronte logistico, la collaborazione tra il Gruppo FS Italiane e l'Autorità Portuale di Damietta darà vita a un hub strategico per il traffico merci nel Mediterraneo, rafforzando le connessioni tra Africa, Medio Oriente ed Europa. Il Canale di Suez, nonostante le recenti difficoltà, resta un asset fondamentale per la logistica globale e per la sicurezza energetica europea. In questo scenario, l'Egitto si conferma un vero "laboratorio di resilienza". Tra difficoltà macroeconomiche e ambiziose trasformazioni, il Paese continua a offrire opportunità uniche per i partner internazionali. Per l'Italia, la posta in gioco è

L'Egitto si candida a diventare il vero ponte tra Europa, Africa e Medio Oriente

doppia: nel breve termine, garantire approvvigionamenti di gas naturale liquefatto e rafforzare la sicurezza logistica; nel lungo periodo, costruire un modello replicabile di sviluppo sostenibile e conversione del debito in investimenti nel Mediterraneo. Progetti come il recente investimento di Eni da 8 miliardi di euro





in Egitto, parte di un piano più ampio da 24 miliardi che coinvolge anche Libia e Algeria, testimoniano la centralità del Paese nella strategia energetica italiana. Eni, attiva in Egitto dal 1954, è oggi il principale produttore di petrolio locale e gestisce il più grande giacimento di gas naturale del Paese, Zohr, oltre a numerosi progetti di esplorazione e produzione di idrocarburi e gas naturale liquefatto. La cooperazione si estende anche al capitale umano: il nuovo Centro per l'Impiego italo-egiziano, in fase di istituzione al Cairo, faciliterà l'inserimento lavorativo dei giovani egiziani formati nelle scuole tecnico-professionali italiane, sia nel mercato locale che in quello italiano. L'iniziativa, parte del Piano Mattei e finanziata dall'Unione Europea, punta a rafforzare le relazioni bilaterali e a creare nuove opportunità per le giovani generazioni. In un mondo in trasformazione, l'Egitto non è solo il custode del passato, ma un laboratorio di futuro. Le sue sfide – dalla stabilità macroeconomica alla sicurezza idrica ed energetica – sono le

stesse che attraversano l'intero Mediterraneo. Per l'Italia, scommettere oggi sull'Egitto significa investire nella nuova geografia economica della regione, costruendo sinergie capaci di generare crescita, sicurezza e innovazione per entrambi i Paesi. L'Egitto, tra gloria millenaria e nuove ambizioni, si candida così a diventare il vero ponte tra Europa, Africa e Medio Oriente. ♦

L'opinione



Tempesta solare sulla Terra Quali sono le conseguenze

Massimo Carpinelli*
Milano

Qualche settimana fa alcuni giornali hanno riportato la notizia di una “tempesta solare” che stava per colpire la Terra, cosa che è avvenuta senza causare problemi. Di cosa si tratta esattamente? In certe condizioni la nostra stella può emettere improvvisamente grandi quantità di energia elettromagnetica e particelle in un breve intervallo di tempo, da un ora a un giorno circa. Questo fenomeno viene chiamato tempesta solare. Se questo flusso di energia raggiunge la Terra e se la tempesta è particolarmente intensa, può alterare il campo magnetico terrestre con potenziali danni ai sistemi di comunicazione radio, ai GPS e a tutti gli strumenti che utilizzano le onde elettromagnetiche. Le tempeste solari producono anche spettacolari aurore

boreali particolarmente intense, osservabili anche a latitudini più meridionali rispetto al solito. Per gli esseri viventi non ci sono danni immediati: l'atmosfera terrestre assorbe la maggior parte dell'energia e il campo magnetico terrestre devia le particelle cariche. Nello spazio questa protezione non c'è e infatti, tra i molti motivi che rendono per ora il viaggio su Marte di esseri umani assai improbabile, c'è l'esposizione degli astronauti, anche quando non sono in corso tempeste solari, a una quantità di radiazione tale da compromettere la loro possibilità di sopravvivenza. Il Sole è la stella più vicina alla Terra, la luce emessa dal Sole impiega circa 8 minuti a raggiungere la Terra; quindi, quando vediamo il tramonto stiamo vedendo qualcosa accaduto 8 minuti prima.

La sua massa è circa 330000 mila volte la massa della Terra per cui l'orbita della Terra intorno al sole è quasi circolare e la sua attrazione gravitazionale tiene in orbita i pianeti. Il Sole ha circa 4.6 miliardi di anni e secondo i modelli solari potrà continuare a brillare con la luminosità attuale ancora per almeno 5 miliardi di anni.

**Produce
spettacolari
aurore boreali
molto intense
osservabili
anche a latitudini
più meridionali
rispetto al solito**



Il sole è composto principalmente di Idrogeno ed Elio, con gli elementi più pesanti in misura minore. Il Sole emette energia principalmente come radiazione elettromagnetica. La sua emissione ha uno spettro, cioè una distribuzione di frequenza, continuo, caratteristico di un corpo nero a circa 6000 gradi Kelvin, che è la temperatura efficace della superficie del Sole. L'energia è emessa per circa il 40% percento come luce visibile, con un massimo intorno al giallo-verde, il 50% viene emesso come radiazione infrarossa, il 7% circa ultravioletto. L'energia del Sole è prodotta principalmente dalla fusione di Idrogeno in Elio. Nelle reazioni di fusione nucleare nuclei leggeri si fondono in nuclei più pesanti. L'energia prodotta nelle centrali nucleari avviene invece attraverso un processo di fissio-

ne nucleare, in cui nuclei pesanti (Uranio tipicamente) si dividono in nuclei più leggeri. Riuscire a riprodurre la reazione di fusione nucleare producendo energia è oggetto di ricerca da decine di anni, per ora non coronata da successo; se si riuscisse, l'Umanità disporrebbe di una fonte quasi illimitata di energia senza produzione di scorie radioattive o emissioni di gas serra. Le reazioni nucleari avvengono nella parte interna del Sole dove la temperatura raggiunge 15 milioni di gradi e la densità è circa 10 volte quella dell'oro. In queste condizioni la materia si trova quasi completamente nello stato di plasma, formato da ioni ed elettroni. Il plasma è in continuo movimento generando correnti elettriche e campi magnetici intensi e di forma complessa. Il magnetismo solare è fondamen-

tale per comprendere il comportamento del sole ed è anche all'origine delle tempeste solari. I flussi di plasma e i campi magnetici che generano hanno una struttura topologica complessa, come elastici aggrovigliati, che si chiudono su stessi, si piegano, si legano, si tendono, in un modo apparentemente caotico e difficile da districare. Questa struttura complessa avviene anche a causa della rotazione del sole che, al contrario della terra, ha una velocità diversa, 25 giorni terrestri all'equatore e 36 ai poli. È interessante osservare che la velocità di rotazione del Sole era già nota a Galileo, ed altri studiosi dell'epoca, che osservò l'esistenza sul sole di macchie in movimento. →

È le macchie solari sono gigantesche strutture magnetiche che appaiono più scure perché il campo magnetico intenso impedisce il trasposto di energia dal nucleo verso l'esterno del Sole e rende queste zone relativamente più fredde e quindi più scure rispetto alle zone vicine. Queste macchie appaiono e scompaiono in relazione all'attività del sole. Quando l'attività è massima sulla superficie del sole compaiono più macchie, e oltre alla normale emissione di radiazione e particelle cariche nello spazio, si osservano fenomeni più intensi come le tempeste solari, con emissione maggiore di energia maggiore e particelle cariche con velocità che arriva quasi a quella della luce. L'attività solare ha un ciclo di circa 11 anni e il 2025 è un anno in cui la attività solare è massima e per questo sono

previste tempeste solari numerose e di notevole intensità. La breve descrizione dei fenomeni che accadono nel Sole non deve farci perdere di vista il fortissimo valore simbolico della nostra Stella, che è luce, vita, e insieme al suo duale la Luna, rappresenta la perfetta alternanza tra giorno e notte, lavoro e riposo. Il Sole determina anche i grandi appuntamenti stagionali, gli equinozi e i solstizi, date che hanno rappresentato da sempre momenti fondamentali nella vita degli esseri umani e non solo, segnando la rinascita della natura e l'arrivo della luce dopo il buio. Riflettere su questi cicli e sul loro valore può essere un ottimo antidoto contro l'ignoranza e l'impoverimento culturale e un incoraggiamento a lavorare per il bene dell'Umanità.

Il Sole determina equinozi e solstizi che sono da sempre momenti fondamentali nella vita degli esseri umani e non solo segnando la rinascita della natura

*Direttore del Laboratorio
EGO di Cascina ed ex Rettore
dell'Università di Sassari





UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CF&B

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermbo.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



Lo studio

Key 2025 a Rimini Edizione record sull'efficienza energetica

In collaborazione con Adnkronos
Roma

Si è chiusa alla Fiera di Rimini la terza edizione stand-alone di Key - The Energy Transition Expo, la manifestazione di Italian Exhibition Group su transizione ed efficienza energetica dopo tre intense giornate, dal 5 al 7 marzo, di business, networking e interlocuzioni per accelerare le politiche di decarbonizzazione e realizzare il futuro sostenibile. Con un +20% di presenze totali (di cui +40% dall'estero) rispetto al 2024, oltre 1.000 espositori, di cui più del 30% dall'estero, 90mila mq di superficie su 20 padiglioni e nuovi focus, uno sui porti e l'altro sull'idrogeno, in collaborazione con Hannover Fairs International GmbH (Hfi), filiale italiana di Deutsche Messe Ag, e ben 400 giornalisti accreditati dall'Italia e dal mondo, si è chiusa l'edizione più grande di sempre. E anche la più internazionale con 350 hosted buyer e delegazioni provenienti da 50 Paesi in fiera grazie al supporto del ministero degli Affari Esteri

e della Cooperazione Internazionale (Maeci) e dell'Agenzia Ice e alla collaborazione con le più importanti Associazioni del settore. Oltre 160 eventi, convegni e workshop con la partecipazione di esperti, studiosi, ricercatori e rappresentanti del mondo associativo e delle imprese, hanno offerto un'opportunità di confronto e approfondimento su ogni aspetto, novità e sviluppo del mercato energetico. Inaugurata mercoledì 5 marzo dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, Key25 ha rappresentato un'occasione per le aziende e i professionisti del settore per conoscere le soluzioni presenti e future per garantire la sicurezza energetica, controllare i costi dell'energia e preservare la competitività del tessuto industriale. Inoltre, ha favorito l'incontro e l'interlocuzione con le istituzioni per promuovere l'efficienza come via privilegiata da percorrere per vincere la sfida mondiale della decarbonizzazione.

“L'Italia - ha spiegato Pichetto - ha intrapreso, attraverso il Pniec, una chiara direzione energetica, orientata alle rinnovabili e al pragmatismo che serve nella gestione delle fonti tradizionali”. “E' una rotta - ha proseguito - che vuole aprire all'Italia, perno nel



**Il ministro
Pichetto
"L'Italia
ha intrapreso
la direzione
delle rinnovabili
che serve
nella gestione
delle fonti
tradizionali**

**Un'occasione
per aziende
e professionisti
del settore
per conoscere
le soluzioni
presenti
e future
per garantire
la sicurezza
energetica
e controllare
i costi**



contesto mediterraneo, un ventaglio di potenzialità per la decarbonizzazione, tra cui quella di un nucleare pulito e sostenibile. Compito delle istituzioni è accompagnare con attenzione il nostro tessuto produttivo impegnato in questa sfida, che è insieme globale e territoriale: la manifestazione Key anche quest'anno mette in mostra la vivacità, la voglia di innovare e di scommettere sulla transizione come motore di crescita". Con l'Innovation District e la seconda edizione del Premio 'Lorenzo Cagnoni', Key25 ha consolidato il proprio sostegno all'innovazione,

estendendolo, con l'iniziativa Green Jobs & Skills, alle nuove competenze green e sostenibili ancora troppo poco diffuse nelle aziende, ma su cui è sempre più necessario investire per realizzare la transizione energetica. Al tema dei costi dell'energia, dei Ppa come soluzione finanziaria innovativa per controllarli e con un focus sui nuovi Data Center, imprescindibili per lo sviluppo tecnologico, è stata dedicata la seconda edizione di Key choice - Unlock the future of Ppa, l'evento B2B di Key - The Energy Transition Expo, organizzato da Ieg in

collaborazione con Elemens e con il supporto di SolarPlaza, che si è svolto martedì 4 marzo al Palacongressi di Rimini per favorire l'incontro fra i fornitori di energia e le aziende ad alto consumo energetico con l'obiettivo di facilitare la stipula di contratti Ppa. Key tornerà alla Fiera di Rimini dal 4 al 6 marzo 2026. ♦

Lo studio

Certificazione B Corp I nuovi standard per le aziende

In collaborazione con Adnkronos
Roma

B Lab presenta i nuovi standard per la certificazione B Corp. Con l'intensificarsi della crisi climatica e l'aumento delle disuguaglianze sociali, gli standard, fa sapere B Lab, intendono fornire alle aziende "chiarezza su come intraprendere un'azione significativa e tangibile sulle questioni che riguardano le persone e il pianeta, alzando l'asticella per tutte le imprese, con le B Corp a fare da apripista". I nuovi standard sono un progetto open-source per i leader responsabili e sono disponibili gratuitamente nell'app B Impact. Dopo aver coinvolto diversi stakeholder attraverso un processo di consultazione pluriennale, B Lab introduce requisiti che tutte le B Corp devono soddisfare in sette Argomenti di impatto e abbandona l'assegnazione di un punteggio cumulativo. Di seguito i sette Argomenti d'impatto: Purpose&Stakeholder Governance (Missione e Stakeholder governance), Climate

Action (Azione per il clima), Human Right (Diritti umani), Fair Work (Lavoro equo), Environmental Stewardship&Circularity (Circolarità e tutela ambientale), Justice, Equity, Diversity&Inclusion (Giustizia, equità, diversità e inclusione), Government Affairs&Collective Action (Relazioni istituzionali e azione collettiva). "In un momento in cui altri leader fanno un passo indietro, il business deve guidare il progresso. Non si tratta di un semplice aggiornamento, ma di una rivisitazione completa dell'impatto aziendale per rispondere alle sfide del nostro tempo - afferma Clay Brown, co-direttore esecutivo di B Lab Global - I nuovi standard di B Lab possono servire come tabella di marcia per la leadership sulle questioni sociali e ambientali quando è più necessario". "Dopo quattro anni, due consultazioni pubbliche e 26mila feedback da parte di aziende, pubblico ed esperti, siamo fiduciosi che i nuo-

vi standard siano chiari, ambiziosi e realmente in grado di alzare il livello delle aziende in tutto il mondo - afferma Judy Rodrigues, direttrice degli Standard di B Lab Global - Non vediamo l'ora di collaborare con la nostra comunità per abbracciare questi nuovi standard e creare uno slancio per il cambiamento dei sistemi".



**Come
intraprendere
un'azione
significativa
e tangibile
sulle questioni
che riguardano
le persone
e il pianeta**

**Che cosa
significa
essere azienda
rigenerativa
e come
intraprendere
un percorso
concreto
per generare
impatto
positivo**



“In un mercato in continua trasformazione, con aziende sempre più mature e nuove normative, è essenziale che gli standard e il modello B Corp continuino a evolvere e a spingersi oltre, come fanno con coerenza dal 2006. Siamo entusiasti di questa notizia e non vediamo l'ora di confrontarci con i nuovi standard, applicandoli su di noi e su tante aziende desiderose di intraprendere un percorso di miglioramento continuo del proprio impatto”, dichiara Francesco

Serventi, Evolution Flow Leader di Nativa, prima B Corp italiana. “I nuovi standard di B Lab offrono una visione chiara di cosa significhi essere un'azienda rigenerativa e un percorso concreto per generare impatto positivo. Grazie al processo di consultazione, integrano le best practice e stimolano le B Corp a misurarsi su scale sempre più ambiziose e a contribuire a un cambiamento sistemico”, afferma Elena Pellizzoni, Esg Chief, Flowe SpA Società Benefit.

La community delle B Corp conta quasi 10mila aziende in 100 Paesi, che impiegano quasi 1 milione di lavoratori in 160 settori.♦

L'opinione



Sneakers Resell: quando le scarpe valgono più dell'oro

Niccolò Peretti*
Stefano Bresciani*
Torino

Una volta erano solo scarpe da ginnastica. Oggi, le sneakers in edizione limitata sono diventate veri e propri asset finanziari, oggetti di culto e simboli di appartenenza culturale. Benvenuti nel mondo dello Sneakers Resell, dove un paio di scarpe può valere più di uno stipendio mensile ed il tempismo è tutto. Questo fenomeno nasce da un mix esplosivo: una produzione volutamente limitata, una domanda sempre crescente e il potere dei social media. Il risultato? Un mercato secondario globale da oltre 10 miliardi di dollari, che secondo il report StockX Market Trends 2023 potrebbe triplicare entro il 2030. Con il termine resell si intende la rivendita, spesso a prezzo maggiorato, di un prodotto precedentemente acquistato. Nello specifico delle sneaker, il

fenomeno si riferisce alla pratica di comprare scarpe da ginnastica in edizione limitata – durante i cosiddetti drop, ossia i lanci ufficiali da parte dei brand – per poi rivenderle sul mercato secondario a prezzi sensibilmente superiori. I grandi brand – Nike, Adidas, New Balance, tra gli altri – lanciano regolarmente modelli in quantità volutamente limitate. A volte si tratta di collaborazioni con artisti come Travis Scott o Virgil Abloh, altre volte di riedizioni di modelli storici. In ogni caso, la disponibilità è ridotta, l'attesa è altissima e chi riesce ad accaparrarsi un paio ha tra le mani un piccolo tesoro. Perché? Perché sul mercato secondario quel paio può valere due, tre, anche dieci volte il prezzo iniziale. E se la domanda supera l'offerta, il prezzo vola. Alla base dello Sneakers Reselling c'è una dinamica

tanto semplice quanto efficace: l'indisponibilità programmata. I brand, infatti, producono quantità limitate di determinati modelli per alimentare il desiderio e accrescere il valore percepito.

**Una volta
servivano
per la ginnastica
mentre
oggi sono veri e
propri
asset finanziari
e oggetti
di culto**

**I brand
producono
quantità limitate
e generano
un'attesa
febbrile
che spinge
centinaia
di persone
in fila
per giorni
davanti ai negozi**



Questo approccio genera quello che viene chiamato hype, un'attesa quasi febbrile che può spingere centinaia di persone a fare la fila per giorni davanti ai negozi o a tentare la fortuna online nel momento esatto del rilascio. Esistono varie tipologie di release: da quelle generiche (General Release), reperibili più facilmente e prodotte in grandi quantità, fino a quelle esclusive e rarissime (Friends & Family o Samples), distribuite solo a una cerchia ristretta di persone. Nel mezzo troviamo le Limited ed Exclusive Release, le più interessanti per chi fa resell: spesso frutto di collaborazioni con rapper, designer o marchi di lusso, queste sneaker finiscono rapidamente sold-out, alimentando la corsa al rialzo sul mercato secondario. Il risultato è la nascita di una fi-

gura sempre più diffusa: il reseller. Giovani – ma non solo – che si sono specializzati nel comprare e rivendere sneaker in edizione limitata, spesso con guadagni da capogiro. Alcuni vendono subito dopo il drop, puntando a massimizzare il profitto sull'onda dell'hype. Altri conservano i modelli più rari per mesi, talvolta anni, aspettando che la scarsità e il desiderio ne aumentino il valore. Non è molto diverso da chi compra opere d'arte o orologi di lusso, solo che qui si parla di scarpe. Una volta acquistate, le sneaker trovano nuova vita sul mercato secondario. Le piattaforme leader in questo settore sono StockX e GOAT, dove ogni transazione è tracciata, ogni paio autenticato. Qui, i prezzi si muovono come in borsa: salgono, scendono, vengono influenzati dalle voci, dai trend,

dalle collaborazioni annunciate. Ogni modello ha la sua storia, il suo valore, il suo potenziale di crescita. E sì, ci sono analisi, grafici, indicatori di performance. Il confine tra passione e investimento si fa sempre più sottile. Ma il reselling non è solo intuito e fortuna: è anche tecnologia. Nei lanci online, la concorrenza è spietata. Migliaia di utenti si connettono nello stesso istante per tentare l'acquisto. Per questo motivo, molti reseller si affidano a bot, software automatizzati capaci di completare il checkout in pochi millisecondi, battendo sul tempo gli utenti "manuali". →

I più esperti utilizzano proxy, server intermediari che simulano connessioni da indirizzi IP diversi, per aggirare le limitazioni imposte sul limite d'acquisto per persona dai siti e moltiplicare le chance di successo. Tutto questo avviene in un ecosistema parallelo fatto di forum, gruppi privati, monitor automatici, calendari delle release e piattaforme di tracciamento prezzi. È un gioco dove chi ha le informazioni giuste – e sa usarle – parte con un netto vantaggio. Con alcune sneaker che hanno raggiunto quotazioni da capogiro – basti pensare alle Air Jordan 1 Retro High Chicago Off-White o alle prime Yeezy Boost 350 V2 Belpaese – non sorprende che sempre più persone vedano in questo mercato una vera opportunità di investimento, ma attenzione: come in ogni mercato non regolamentato, i rischi sono numerosi. La volatilità dei prezzi, la saturazione dell'offerta, i cambiamenti improvvisi

nelle politiche dei brand e l'uso massivo di bot da parte dei competitor rendono il resell un'attività tutt'altro che scontata. Come in ogni mercato ad alto potenziale, anche nel resell ci sono rischi. La saturazione dell'offerta può abbassare i prezzi, alcune collaborazioni possono deludere le aspettative, l'uso dei bot è sempre più contrastato dai brand, e la regolamentazione fiscale del settore – almeno in Europa – è ancora un terreno incerto. A ciò si aggiunge un dibattito etico tutt'altro che secondario: ha senso che un prodotto pensato per essere indossato diventi merce da cassaforte? È giusto che una passione accessibile diventi oggetto di speculazione? Eppure, che piaccia o no, il fenomeno dello Sneakers Resell è reale, potente, strutturato. Unisce marketing, cultura pop, tecnologia, finanza e psicologia del consumo. È lo specchio di una generazione che non aspetta il primo

Il fenomeno unisce marketing, cultura pop, tecnologia, finanza e psicologia del consumo

lavoro per iniziare a guadagnare, che impara i meccanismi di mercato su Discord prima che all'università, che trasforma l'estetica in redditività. In fondo, è questo il cuore del fenomeno: la trasformazione di un oggetto quotidiano in qualcosa che racconta chi sei, cosa segui, quanto sei veloce. E quanto sei disposto a rischiare per avere, ai piedi, qualcosa che pochi possono permettersi. ♦

* Università di Torino



adnkronos.com

NOTIZIE ALLO STATO PURO

**L'informazione in tempo reale
su www.adnkronos.com**



Focus

Intelligenza artificiale Come viene utilizzata dai professionisti

Rosanna Bottari

Roma

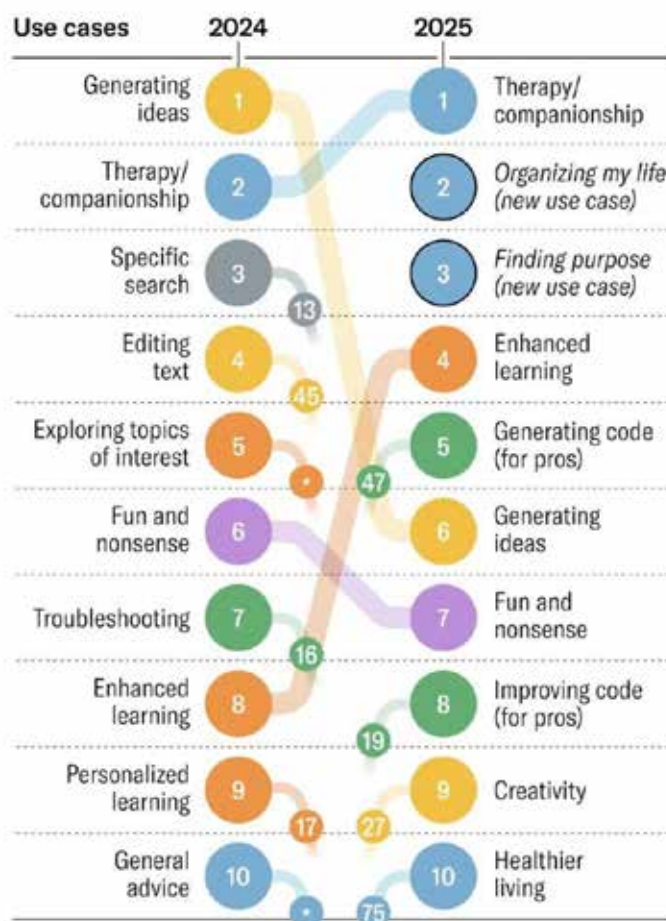
Che cosa chiediamo oggi all'intelligenza artificiale? Quali bisogni soddisfa realmente? E come sono cambiati questi bisogni in soli dodici mesi? Un grafico pubblicato di recente, che confronta i principali casi d'uso dell'AI nel 2024 e nel 2025, racconta con immediatezza una trasformazione profonda, non solo tecnologica, ma culturale, emotiva ed economica. L'AI non è più soltanto un assistente efficiente per scrivere testi o risolvere problemi, ma sta diventando – in modo sempre più evidente – una sorta di interlocutore personale, un supporto organizzativo, un compagno di vita. E, per qualcuno, persino un alleato nella ricerca di senso. Nel 2024, l'uso principale dell'intelligenza artificiale era la generazione di idee: una funzione creativa, trasversale, utile per professionisti del marketing, creativi, insegnanti, studenti, imprendi-

tori. L'AI veniva interrogata per trovare spunti nuovi, rompere schemi mentali, sbloccare la creatività. Al secondo posto si trovava una funzione sorprendente, ma già allora emergente: compagnia e supporto emotivo. Le persone si rivolgevano all'AI non solo per risolvere problemi, ma anche per parlare, sfogarsi, sentirsi ascoltate. Segue, al terzo posto, la ricerca specifica di informazioni, più efficiente e contestualizzata rispetto ai classici motori di ricerca. Ma nel 2025 la classifica cambia in modo radicale, rivelando un mutamento che va oltre la tecnologia: tocca le emozioni, i bisogni latenti, la quotidianità. Il primo posto spetta alla funzione "Therapy/companionship": compagnia e supporto psicologico, ascolto, conforto, relazione simulata ma significativa. È una notizia che fa riflettere: in un mondo sempre più connesso ma anche più

isolato, l'AI sta diventando – per alcuni – una forma di presenza stabile, paziente, empatica. Il secondo posto è occupato da una nuova voce, assente nel 2024: "Organizing my life". È un salto di qualità nella relazione con l'AI: non si tratta più di farsi suggerire idee o rispondere a domande, ma di delegare all'algoritmo la gestione della vita quotidiana.

**L' AI
non è più
soltanto un
assistente
efficiente
ma un interlocutore
personale,
un supporto
organizzativo**

**Lo strumento
assume
un ruolo
simile
a quello
di un supporto
organizzativo
o di un planner
intelligente**



Compiti, scadenze, priorità, obiettivi: l'AI assume un ruolo simile a quello di un coach personale o di un planner intelligente. Un dato che si inserisce perfettamente nella tendenza alla "self-optimization", in cui efficienza, benessere e controllo del tempo diventano obiettivi centrali della vita moderna. Ancora più sorprendente è il terzo posto, assegnato a un'altra new entry: "Finding purpose", cioè aiutare l'utente a trovare un senso, una direzione, un significato. Qui non si tratta più di organizzare meglio la propria giornata, ma di affrontare le domande fondamentali dell'esistenza. È un segnale potente: gli utenti iniziano a vedere l'AI non solo come strumento funzionale, ma come specchio interiore, guida, interlocutore profondo. Tuttavia, l'AI non abbandona i suoi usi più tradizionali. Al quarto posto troviamo "Enhanced learning", l'apprendimento potenziato, e al quinto "Generating code (for pros)", cioè la generazione di codice per professionisti IT. Seguono "Generating ideas" (ora al sesto posto), "Fun and nonsense" (set-

timo), "Improving code" (ottavo), "Creativity" (nono) e "Healthier living" (decimo). Quest'ultima voce, anch'essa assente nel 2024, segnala un altro trend emergente: l'interesse per la salute, la nutrizione, l'equilibrio psico-fisico, guidato anche qui dall'AI. Osservando il confronto tra le due annualità, si notano altre transizioni interessanti. Ad esempio, il caso d'uso "Editing text", che nel 2024 era al quarto posto, resta nella top 5 anche nel 2025, ma viene riclassificato sotto la voce "Enhanced learning", suggerendo una maggiore integrazione tra scrittura e apprendimento. "Exploring topics of interest" resta stabile al quinto posto, ma cambia natura: se prima era curiosità generica, oggi è più spesso legata a finalità professionali o autoformative. "General advice" – i consigli generici – scivola fuori dalla top 10, sostituito da usi più concreti e mirati. →

Anche “Personalized learning” perde rilevanza, sostituito da una voce più aspirazionale: “Creativity”. Questi cambiamenti non sono solo numeri: rappresentano un cambio di paradigma profondo. L’AI si trasforma da assistente esterno a partner interno. Non solo uno strumento che aiuta a fare meglio qualcosa, ma un’entità – per quanto non senziente – che accompagna l’utente nella gestione delle emozioni, delle relazioni, delle scelte. È un cambiamento che ha implicazioni tecnologiche, culturali, sociali, economiche. Dal punto di vista del business, questo scenario impone nuove strategie. Le aziende che sviluppano soluzioni AI dovranno puntare su interfacce conversazionali sempre più empatiche, capacità predittive avanzate, e soprattutto sicurezza e fiducia. Se l’utente si affida all’AI per decidere come vivere, come migliorare, cosa conti

davvero per lui, allora l’AI deve garantire riservatezza, trasparenza, neutralità. Il vantaggio competitivo non sarà solo nell’accuratezza delle risposte, ma nella qualità della relazione tra uomo e macchina. C’è anche una forte domanda di etica e regolazione. Cosa succede se l’AI dà un consiglio sbagliato? O se, attraverso il dialogo, influenza in modo improprio le scelte di un utente vulnerabile? Serve un quadro normativo chiaro, ma anche una nuova cultura digitale: chi usa l’AI per cercare uno scopo o organizzare la propria vita deve farlo con consapevolezza, senza delegare completamente il giudizio critico. Infine, questi dati ci dicono che l’intelligenza artificiale, pur restando tecnologia, è ormai parte integrante del nostro ecosistema emotivo, cognitivo, relazionale. Parla con noi, ci ascolta, ci stimola, ci consola. E soprattutto

L'intelligenza artificiale sta diventando uno strumento "da salotto" più che "da ufficio"

cresce con noi: le sue funzioni si adattano al nostro modo di pensare e sentire, proprio come accade nelle relazioni umane. Il futuro dell’AI, insomma, sarà sempre meno definito dal codice e sempre più dal contesto. Sta emergendo un nuovo modo di convivere con l’intelligenza artificiale: meno strumentale, più personale; meno “da ufficio”, più “da salotto”; meno “fai questo per me”, e più “pensa con me”. E forse è proprio questa la rivoluzione più silenziosa, ma anche più potente, dell’era digitale. ♦



STRATEGIA, DATI E CONSULENZA: l'approccio integrato alla finanza d'impresa di Credit Data Research Italia

Credit Data Research Italia si propone da oltre 25 anni come alleato delle imprese nel loro percorso di crescita finanziaria.

Forte di una struttura composta da 180 professionisti distribuiti in 12 sedi, la società ha sviluppato un modello di consulenza integrata che unisce presenza sul territorio e approccio internazionale, grazie al supporto di due azionisti di primo piano: **CRIF Spa** e **Credit Data Research Ltd** (partecipata da Moody's Analytics).

Dalla **finanza agevolata** all'**accesso al credito**, passando per la **consulenza ESG**, la **formazione finanziata** e la **pianificazione strategica**, Credit Data Research Italia offre alle imprese un servizio completo e flessibile, con l'obiettivo di semplificare la gestione finanziaria e permettere agli im-

prenditori di concentrarsi sul proprio core business.

"Seguiamo le imprese in ogni fase del loro sviluppo, con un mix di strumenti digitali e competenze umane che garantiscono un supporto continuativo e su misura", spiega Carlo Spagliardi, CEO della società. I numeri confermano l'efficacia dell'approccio: nel solo 2024, sono stati gestiti oltre 2.000 progetti e attivati più di 260 milioni di euro in contributi per le imprese clienti.

Un ruolo cruciale lo gioca l'innovazione: attraverso l'uso di algoritmi proprietari e analisi predittive, Credit Data Research Italia è in grado di offrire soluzioni personalizzate e orientate al risultato. Ma la tecnologia, sottolinea Spagliardi, non sostituisce il valore della consulenza umana: "L'esperienza



Carlo Spagliardi - CEO di
Credit Data Research Italia

dei nostri professionisti è ciò che rende i dati realmente utili alle decisioni aziendali."

In un contesto economico in continua evoluzione, il supporto consulenziale qualificato diventa un elemento chiave per affrontare la complessità. Ed è in questo ruolo che CDR Italia continua a distinguersi.



CREDIT DATA RESEARCH | ITA
we care about your business

www.cdr-italia.com

Economia e territori



Occupazione in crescita in Sicilia e Umbria

Mauro Zangola
Torino

L'ISTAT ha reso noto i dati sull'andamento del mercato del lavoro in Italia nel 4° trimestre 2024. Un'occasione da non perdere per misurare lo stato di salute del lavoro nel nostro Paese in un frangente economico ricco di incognite e di preoccupazioni. Emerge un quadro con luci e ombre, il Nord rallenta, il Sud in ripresa ma le distanze territoriali e di genere sono ancora molto ampie. Iniziamo la lettura dei dati mettendo in evidenza gli andamenti "tendenziali" dei vari indicatori che si ricavano ponendo a confronto i risultati relativi al 4° trimestre 2024 con quelli dell'analogo periodo del 2023. In Italia nel 4° trimestre 2024 gli occupati sono cresciuti rispetto all'analogo periodo del 2023 di 170mila unità (+0,7%). Tassi di crescita superiori alla media nazionale si sono registrati soprat-

tutto nelle regioni del Centro-Sud con punte del 4,2% in Sicilia, del 3,3% in Umbria, del 2,8% in Molise, del 2,5% in Campania e del 2,4% in Sardegna. Al Nord solo il Piemonte con +1,4% ha fatto registrare un tasso di crescita superiore alla media nazionale. In alcune regioni gli occupati sono diminuiti. E' il caso della Liguria (-0,6%) e soprattutto della Emilia Romagna dove gli addetti sono diminuiti in un anno di 43mila unità (-2,1). In Italia l'occupazione maschile è cresciuta più di quella femminile; gli uomini occupati sono cresciuti di 135mila unità (+1,0%); le donne di 38mila (+0,3%). Anche in questo caso performance occupazionali migliori degli uomini e delle donne occupate si registrano solo nelle regioni del Centro Sud, con punte del +5,1% in Sicilia e del +3,5% in Campania e in Abruzzo per gli uomini e del +6,1% in

Umbria e del +4,5% in Molise e del +3,9% in Puglia per le donne. Al Nord l'occupazione maschile si è ridotta in Emilia Romagna (-1,4%). Nella stessa regione si è ridotta anche l'occupazione femminile (-3,0%). Un trend analogo si è registrato anche in Liguria (-2,4%) e in Lombardia (-0,3%). Grazie alla ripresa dell'occupazione in Italia anche il tasso di occupazione è cresciuto anche se di soli 0,2 punti percentuali passando in un anno dal 62,1% al 62,3%. →

**Flessione
in Emilia,
Liguria
e Lombardia**

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



**Dodici
milioni inattivi
tra i 15
e i 64 anni.
In dodici mesi
la quota
è cresciuta
di 387mila unità**



Quello degli uomini è cresciuto di 0,5 punti (dal 70,8% al 71,3%); quello delle donne è diminuito di 0,1 punti percentuali; il divario di genere, a svantaggio delle donne, è cresciuto di 0,6 punti passando da 17,4 a 18 punti percentuali. Le migliori performance occupazionali di molte regioni del Sud rilevate in precedenza hanno contribuito a ridurre i differenziali dei tassi di occupazioni che rimangono ancora molto alti. Il divario tra il tasso di occupazionale medio del Nord è quello del Sud è pari a 19,6 punti percentuali; il divario sale ulteriormente se, ad esempio, poniamo a confronto il tasso di occupazione del Veneto (70,2%) con quelli della Calabria (45,7%) e della Campania (46,6%). In Italia nel 4° trimestre 2024 il

79% degli occupati lavora alle dipendenze; il restante 21% è costituito da lavoratori indipendenti (autonomi, liberi professionisti, imprenditori). Nell'arco di un anno i dipendenti sono cresciuti di 191mila unità (+1,0%); gli indipendenti sono diminuiti di 21mila unità (-0,4%). In Italia nel periodo preso in esame il maggior contributo alla crescita dell'occupazione è venuto dal comparto del Commercio e dei Pubblici Esercizi che ha aumentato la forza lavoro di 223mila unità (+4,8%), L'occupazione è cresciuta anche nell'Industria (+1,8%) e nelle costruzioni (+5,6%) mentre si è ridotta nel settore agricolo (-0,4%) e in misura molto più consistente nel comparto degli "altri servizi" dove ha coinvolto ben 224mila addetti (-1,9%). Per disporre degli

elementi utili a misurare lo stato di salute del lavoro nel nostro Paese occorre tener conto anche dei disoccupati e delle persone inattive anche se in età da lavoro. In Italia nel 4° trimestre 2024 le persone in cerca di occupazione sono circa un milione e mezzo; rispetto all'analogo periodo del 2023 sono diminuite di un quinto; il tasso di disoccupazione è sceso dal 7,5% al 6,1%. Nonostante i progressi registrati sul fronte sia dell'occupazione che della disoccupazione occorre rimarcare che sono 12 milioni e mezzo gli inattivi, cioè persone che non lavorano pur avendo l'età (15-64 anni). In un anno questa quota assai problematica della forza lavoro è cresciuta di 387mila unità (+3,2%). ♦

Da oltre 65 anni costruire è il nostro **LAVORO.**

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza; Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell' Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



Storie di impresa

Sammezzano, il castello risorge a nuova vita grazie alla famiglia Moretti

La rivista Ad qualche mese fa lo descrive così Sammezzano, nel comune di Reggello in provincia di Firenze: “In un paesaggio tipicamente toscano, c’è un castello unico nel suo genere: in stile moresco-orientale, è ricco di motti in latino, frasi in italiano e anche note musicali. Un gioiello oggi in pericolo, nonostante sia stato portato alla luce dal Comitato Fpxa, associazione privata che cerca di salvarlo. Completamente abbandonato l’edificio è circondato da recinzioni ed è inaccessibile. Solo il parco è aperto al pubblico - un labirinto di 65 ettari, rispetto ai 5.500 metri quadrati dell’interno. All’interno, sale decorate con affreschi multicolore celebrano l’architettura moresca. Costruito nel 1605 da una famiglia di aristocratici spagnoli, il Castello di Sammezzano fu ristrutturato e ampliato da Ferdinando Panciatichi Ximenes d’Aragona tra il 1843 e il 1889, che diede all’edificio il suo caratteristico stile orientalista: i mosaici di ceramica, le prospettive e la simmetria, i rilievi e le cu-

pole colorate, veri e propri gioielli architettonici ispirati alla Cina e l’Arabia fino alla Spagna”. Ma ora questo gioiello avrà una nuova vita. Dopo fallimenti e aste andate male avrà una nuova vita. E’ stato venduto alla famiglia fiorentina Moretti attraverso la società Smz Srl. Per il passaggio definitivo devono trascorrere trenta giorni per i possibili ricorsi e c’è la prelazione dello Stato per 60 giorni a partire da metà maggio. Poi, finalmente, inizierà la nuova vita di Sammezzano con l’apertura di un museo sulla storia del castello che sorge a una trentina di chilometri da Firenze ed è uno dei principali esempi di edifici d’arte eclettica orientalista del mondo. Da più di trent’anni si trova in stato di abbandono. Le origini del castello dovrebbero risalire all’epoca romana. Lo storico Robert Davidson racconta che nel 780 potrebbe esserci passato Carlo Magno di ritorno da Roma, dove aveva fatto battezzare il figlio dal Papa. Già nel 2018 la famiglia Moretti si era interessato all’asta che però

poi andò deserta. Ma all’inizio del 2024, spinto dalla figlia Ginevra, l’imprenditore Giorgio, noto a Firenze anche per aver fondato gli Angeli del Bello, si è messo in testa di recuperare il castello con parco annesso e avviare l’attività fatta di eventi, matrimoni e ospitalità alberghiera. C’è molta attesa per il recupero di questo gioiello. C’è chi scommette che tutto sarà fatto a regola d’arte, anche per coerenza con le finalità di Angeli del Bello, una fondazione che sogna una Firenze amata, rispettata e curata da tutti: “Diffondiamo la cultura del decoro, della cura dell’ambiente e del civismo anche grazie all’aiuto di volontari e sostenitori. Crediamo che le azioni concrete possano contrastare la maleducazione e l’inciviltà e rigeneriamo gli spazi comuni, migliorando la città con il nostro impegno quotidiano. Ogni nostro gesto contribuisce a rendere Firenze più accogliente”. E da ora anche Sammezzano potrà rivivere all’insegna della bellezza. ♦

Non siamo cambiati, siamo cresciuti.



Warrant Hub
TINEXTA GROUP

diventa

tinexta
innovation hub

Un nuovo nome che racconta un'evoluzione: più identità, più competenze, più Europa. Ma la nostra missione resta la stessa: accompagnare le imprese nel loro sviluppo digitale, sostenibile e internazionale, con un'offerta integrata di finanza, consulenza, soluzioni digitali e supporto all'export. Oltre 1.000 professionisti, in Italia e in Europa, al fianco di chi innova, cresce e guarda avanti.

Siamo cresciuti per crescere insieme.

tinextainnovationhub.com

Transizione ecologica



Cer Point in soccorso delle comunità energetiche

David Taddei
Roma

Dopo un primo anno di attività chiuso con risultati ottimi (oltre 180 nuovi Cer Services e più di 30 Cer Point sul territorio nazionale), Punto Cer si conferma come la realtà più strutturata nel panorama delle Comunità Energetiche Rinnovabili italiane e lancia un nuovo progetto strategico: Cer Ti Chiama. La presentazione è avvenuta recentemente al “Key - The Energy Transition Expo” di Rimini, una delle principali fiere europee dedicata alle tecnologie, ai servizi e alle soluzioni integrate per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, punto di riferimento per l'Italia e il bacino del Mediterraneo. L'azienda, in questo momento caotico di primo sviluppo per le comunità energetiche, si candida come principale aggregatore di soluzioni e facilitatore per la transizione energetica delle nostre comunità.

Cer TI Chiama è un progetto pensato con l'obiettivo di raggiungere l'efficienza energetica nelle nostre città attraverso tre principali aree di intervento: il cittadino, l'amministrazione locale e l'impresa. Che sono poi gli asset fondamentali di una comunità. L'obiettivo (ambizioso) del progetto è contribuire a portare l'Italia in Classe A, attraverso interventi mirati, soluzioni chiavi in mano e una rete capillare di partner qualificati, tecnici, istituzionali e operativi in continua crescita. Il progetto si fonda sulla convinzione che il cambiamento energetico debba coinvolgere direttamente le comunità locali e il tessuto produttivo del Paese. →



**"Cer ti chiama"
è il progetto
strategico
presentato
alla fiera
dedicata
alle tecnologie,
ai servizi
e alle soluzioni
integrate
per l'efficienza
energetica**



La transizione energetica accelera e i numeri da record di Key - The Energy Transition Expo, l'evento di riferimento di Ieg-Italian Exhibition Group per Europa, Africa e bacino del Mediterraneo, che si è tenuto alla Fiera di Rimini, ne sono la dimostrazione: circa 70mila presenze e 104 Paesi coinvolti.

Con un +20% di presenze totali (di cui +40% dall'estero) rispetto al 2024, oltre 1.000 espositori, di cui oltre il 30% esteri, 90.000 mq di superficie espositiva distribuiti in 20 padiglioni e i nuovi focus sui porti e sull'idrogeno, in collaborazione con Hannover Fairs International GmbH (HFI), filiale italiana di Deutsche Messe AG, e ben 400 giornalisti accreditati da Italia e dal mondo, l'edizione di KEY da poco conclusa è stata la più numerosa di sempre.

Ed è stata anche la più internazionale, con 350 hosted buyer e delegazioni provenienti da oltre

50 Paesi presenti grazie al supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci), dell'Agenzia per il Commercio Estero (Ita) e alla collaborazione con le principali associazioni di settore.

Per tre giorni, Key ha trasformato l'Expo Centre nel cuore pulsante della transizione energetica e dell'efficienza: il luogo in cui, tra soluzioni innovative e tecnologie all'avanguardia, la comunità globale del settore ha iniziato a creare il futuro dell'energia.

Oltre 160 eventi, convegni e workshop con la partecipazione di esperti, accademici, ricercatori e rappresentanti del mondo associativo e aziendale, hanno offerto un'occasione di confronto e approfondimento sul mercato energetico in tutti i suoi aspetti, innovazione ed evoluzione.

COME FUNZIONA UNA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE



COME FUNZIONA UNA CER

Una Cer (Comunità Energetica Rinnovabile) è un'associazione tra cittadini, enti o imprese che si uniscono per produrre, condividere e consumare localmente energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico, con l'obiettivo di ridurre i costi energetici, abbattere le emissioni e generare benefici ambientali, economici e sociali per la comunità. Come funziona una comunità di questo tipo? È più semplice fare un esempio.

In un comune italiano, un gruppo di famiglie, il municipio e alcune attività commerciali possono unirsi per creare una Comunità Energetica Rinnovabile. Installano un impianto fotovoltaico sul tetto della scuola comunale o delle case, che produce energia solare durante il giorno. Quando la scuola non utilizza tutta l'energia generata, questa viene condivisa con le abitazioni e le imprese che fanno parte della comunità. In questo modo, l'energia prodotta localmente non viene sprecata e si riduce il costo delle bollette. Il comune, oltre a risparmiare, riceve incentivi statali grazie alla condivisione dell'energia. Tutti i partecipanti contribuiscono così a un modello più sostenibile e solidale, che favorisce la transizione ecologica e la valorizzazione delle risorse rinnovabili del territorio.

Al marzo 2025, in Italia risultano attive solo 212 Comunità Energetiche Rinnovabili che coinvolgono 326 impianti rinnovabili per una potenza complessiva di 18 MW e circa 1.956 utenze connesse evidenziando una crescita dell'89% rispetto all'anno precedente. La maggior parte si basa su impianti fotovoltaici (87,4%), seguiti da idroelettrico (6%) ed eolico (3%).

Nonostante questa crescita, il numero attuale di Cer rappresenta solo l'1% dell'obiettivo previsto dal Pnrr).

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia prevede, entro il 30 giugno 2026, l'obiettivo di installare almeno 1.730 MW di nuova capacità di generazione elettrica da fonti rinnovabili attraverso configurazioni di autoconsumo collettivo o comunità energetiche rinnovabili. L'Europa ha stanziato 2,2 miliardi di euro, destinati principalmente ai comuni italiani con meno di 5.000 abitanti, al fine di promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili e il benessere sociale.

Le Cer consentono di valorizzare energia rinnovabile prodotta localmente, evitando sprechi e generando risparmio e sostenibilità diffusa.



Del resto è la filosofia con cui si è dato il via libera alle comunità energetiche locali, una vera e propria rivoluzione per l'Italia che, per la prima volta nella storia della Repubblica, consente la nascita di piccoli centri di autoproduzione e autoconsumo energetico guidati da associazioni di cittadini. Le Cer (Comunità Energetiche Rinnovabili) hanno raccolto da subito grandi aspettative. Uno strumento normativo molto penalizzante e sbilanciato a favore dei grandi player internazionali, ha subito raffreddato gli entusiasmi e tarpato le ali alle prime comunità sorte quasi spontaneamente un po' in tutta Italia. Siamo ancora all'anno zero, però, e nuove soluzioni imprenditoriali, come Punto Cer, stanno venendo in soccorso portando sostegno e soluzioni imprenditoriali alle comunità che stanno pensando

di costituire la propria Cer. Ci sono più di due miliardi di euro del Pnrr da spendere in Italia entro il 2026 per costituire le Cer ma ad oggi siamo riusciti a centrare solo l'1% del target previsto! "Vogliamo offrire una risposta semplice e concreta alla crescente domanda di energia pulita e accessibile - dice Antonio Meotto Pompilio, fondatore di Punto Cer - La vera sfida non è solo tecnica, ma culturale". "La transizione energetica non è un obiettivo astratto - spiega Pompilio - ma una serie di scelte quotidiane. Noi vogliamo essere al fianco di chi le compie: che sia un sindaco, un imprenditore o una famiglia. Perché solo insieme possiamo portare davvero l'Italia in Classe A". Tre sono gli ambiti di intervento che propone. "Il tuo Comune in Classe A" per-

Il fondatore di Punto Cer "Cresce la domanda di energia pulita. E' una sfida culturale"

mette agli enti locali di attivare Comunità Energetiche Rinnovabili, rigenerare immobili pubblici, pianificare azioni di decarbonizzazione e accedere agli incentivi europei e nazionali. Punto Cer offre alle amministrazioni locali consulenza, progettazione, formazione e supporto per diventare protagoniste della transizione ecologica. "La tua Impresa in Classe A" coinvolge le aziende dei settori edilizia, impiantistica, serramentistica e riqualificazione energetica.





Il terzo ambito di intervento è rivolto al cittadino. “La tua Casa in Classe A”, promuovendo interventi di efficientamento abitativo. Sportelli territoriali, piattaforme online, eventi informativi e consulenze gratuite aiutano famiglie e singoli a orientarsi tra incentivi, normative e soluzioni tecniche, semplificando il processo di trasformazione delle abitazioni in spazi sostenibili e a basso impatto energetico. “Il futuro dell’energia è nella collaborazione - sottolinea ancora Meotto Pompilio – E’ necessario rendere semplice ciò che prima era complicato: coinvolgere cittadini, sindaci, imprenditori in un progetto collettivo, trasparente, e soprattutto utile”. L’approccio proposto da Punto Cer va oltre la semplice promozione delle fonti rinnovabili e punta a costruire una vera e propria infrastruttura sociale per l’energia condivisa. L’obiettivo è creare un sistema replicabile che risponda alle esigenze locali, valorizzando le sinergie tra pubblico e privato, per una crescita sostenibile a livello nazionale. Nel corso del 2024, l’azienda ha consolidato il suo ruolo di leader nel settore, costruendo una

rete robusta di professionisti - i Cer Services - che seguono ogni fase della progettazione e gestione delle comunità energetiche. Inoltre, sono nati i Cer Point, punti fisici locali dove cittadini e imprese possono ricevere supporto operativo. Il portale certichiamo.it consente a tutti gratuitamente e senza vincoli di accedere all’ecosistema di Punto Cer, scoprire le opportunità offerte dal progetto e avviare il percorso verso l’efficienza energetica. ♦

EWine



EWine è la rubrica dedicata al mondo vitivinicolo italiano. Ogni mese vi presentiamo vini che potrete acquistare restando comodamente seduti a casa vostra, ovviamente attraverso le piattaforme di e commerce. EWine, infatti, propone recensioni esclusivamente di etichette che si trovano in vendita sul web attraverso piattaforme dedicate oppure attraverso siti aziendali.

La crisi dei vini rossi - Da tempo assistiamo a un progressivo arretramento nei consumi dei vi i rossi a vantaggio dei bianchi spumantizzati soprattutto. Tutto il settore vino è caratterizzato da una riduzione dei volumi, per lo sfuso in particolare. Gli imbottigliati a Do resistono meglio alle spinte salutistiche “no alcol” ma il fenomeno non si può negare. In vista dell'estate spezziamo una lancia in favore dei rossi con 3 proposte.



Refosco dal Peduncolo Rosso Friuli Venezia Giulia Doc Vegan

Il vino nella Rete Comodo da acquistare e facile da apprezzare

E non vergognatevi di chiedere al ristorante secchiello e glacette. In estate un rosso va servito nel calice a 16 gradi, tanto si scalda in breve tempo. Sopra i 18 vi arriveranno al naso solo i sentori di alcol non i profumi!

* A cura di David Taddei

Nel 1959 nasce la Cantina Produttori Ramuscello e San Vito, in provincia di Pordenone che oggi conta oltre 150 soci. Refosco si ottiene dalla vinificazione di sole uve dell'omonimo vitigno autoctono. Le vigne si trovano nella zona delle Grave, dove i terreni composti prevalentemente di pietrisco offrono alle viti un ambiente ottimale per la crescita. La macerazione sulle bucce dura circa una settimana e si svolge a temperatura controllata in acciaio dove continua tutta la fermentazione. Dopo qualche mese di maturazione in vetro Refosco è pronto per la commercializzazio-

ne. Dal colore rosso rubino profondo con evidenti sfumature violacee, al naso ha un'aroma intenso che ricorda i frutti di bosco, lamponi e more selvatiche. In bocca è tipicamente tannico e ben strutturato, con un retrogusto secco e persistente. È l'accompagnamento ideale per piatti di selvaggina, salumi e arrosti.

Gradazione alcolica 12% vol. Temperatura di servizio 18° C. Su www.vinopuro.com si trova a 9,9 euro.

www.cantinaramuscello.it



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

WHERE LUXURY MEETS NATURE

The deep blue sea and the magic of colors on an enchanted island.
A dreamlike atmosphere: Hôtel & Spa des Pêcheurs represents
luxury and sustainability.

LUXURY HOTEL & SPA

Suites - Junior Suite -
Privilege Overwater

EXCLUSIVE ISLAND

Corse du Sud

LOUNGE BAR & RESTAURANTS

Seaside - Lunch - Aperitif
- Dinner

✉ info@hoteldespecheurs.com

☎ +33 495 70 36 39



www.hoteldespecheurs.com



Ile de Cavallo - Bonifacio, FR



La tenuta si trova in una posizione strategica e la Villa padronale è circondata dai 103 h. vigneti di Prugnolo Gentile (il particolare clone di Sangiovese di Montepulciano) che si adagiano su cinque colli: Palazzi, Belvedere, Lodola, Poggetto e Santa Caterina. Proprio dall'omonimo colle, a Valliano di Montepulciano, nasce questo Nobile di Prugnolo in purezza, praticamente un cru. I terreni sono ricchi di arenarie e argille salate, le viti hanno un'età media di 20 anni. L'affinamento avviene per 24 mesi in botti di rovere di Slavo-

nia e poi 12 mesi in bottiglia. È un vino elegante e versatile. Di colore rosso intenso con note violacee, al naso regala un'esplosione di frutta rossa, di ciliegia sotto spirito, ribes, mora, chinotto e mirto. Al gusto risulta morbido e dolce, con un finale lungo e piacevole.

Si abbina con piatti di carne, selvaggina e formaggi stagionati

Gradazione alcolica 14% vol. Temperatura di servizio 16-18° C. Su www.bernabei.it si trova a 18,8 euro

www.tenutatrerose.it



Tenuta Tre Rose Santa Caterina Nobile di Montepulciano



Le Terre Diverse Cereda Etna Rosso Doc

Dai terreni acquisiti sul versante nord del vulcano siciliano, nasce Cereda, 100% di Nerello Mascalese. I vigneti sono nel comune di Castiglione di Sicilia, nella Contrada Santo Spirito, su terreni porosi e profondi, composti da ceneri vulcaniche, con tracce di sabbia e ricchezza di minerali. Siamo a 750 metri di altitudine e le vigne sono tutte ad alberello. Si vendemmia a metà ottobre. Le fermentazioni alcolica e malolattica sono effettuate in vasche di acciaio inox. Il vino matura 6 mesi in barriques francesi di secondo passaggio per poi fare l'affinamento in bottiglia per

un altro semestre. Dal colore rosso limpido e vivace, al naso è netto e fruttato, con sentori di fragolina di bosco, ribes, spezie e eucalipto. Al palato risulta elegante e bilanciato, dalla trama tannica fitta e piacevole. Si abbina a piatti di terra, specialmente della tradizione dell'Etna: pasta alla Norma, macco di fave, salsicce al finocchietto grigliate.

Gradazione alcolica 14% Vol. Temperatura di servizio 16-18° C. Su www.enotecaterruli.it è in vendita a 31 euro

www.letterrediverse.it

Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



**CUNIBERTI
& PARTNERS**
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



C'È UN GRUPPO ITALIANO

CHE HA
A CUORE
LE GENERAZIONI
FUTURE

Progettiamo e realizziamo infrastrutture
per una mobilità sostenibile di persone e merci.
Accorciamo le distanze per lo sviluppo
e la crescita del nostro Paese.



Gruppo FS

fsitaliane.it

The Mobility Leader